

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 1

Denominazione e durata

1. L'associazione denominata "A.T.C. Mo3 Montagna" è costituita quale associazione di diritto privato ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.
2. L'associazione ha durata illimitata.

Articolo 2

Sede

1. L'Associazione ha attualmente sede in Comune di Lama Mocogno (Mo), in Via Pietro Giardini 136/A.

Articolo 3

Scopi dell'associazione

1. L'associazione non ha fini di lucro ed intende perseguire esclusivamente finalità di gestione faunistica e di organizzazione dell'esercizio venatorio in forma programmata nel territorio di competenza.
2. L'associazione ha lo scopo di promuovere e valorizzare la gestione sostenibile della fauna selvatica.
3. In particolare, per il raggiungimento dei propri fini l'associazione si propone di:
 - promuovere ogni attività tesa a ridurre i danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica di interesse venatorio;
 - promuovere la conoscenza dell'ATC, le sue finalità, propone l'informazione delle proprie iniziative su tutto il territorio di competenza; favorisce e promuove la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione in campo faunistico-venatorio degli iscritti;
 - promuovere tutela e ripristino degli habitat idonei alla fauna selvatica
 - sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dell'esercizio venatorio in forma programmata nel territorio di competenza;
4. Le attività di interesse pubblico di cui al precedente capoverso sono svolte, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia ed in coerenza con il piano faunistico venatorio provinciale, sotto il controllo della Provincia, alla quale, spettano le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna.

5. L'Associazione potrà svolgere ogni attività connessa con la tutela, conservazione del territorio e dell'ambiente e con la promozione degli interessi e della cultura in materia faunistica, ambientale, venatoria e agricola:
 - a) Organizzare le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica.
 - b) Studiare gli interventi per il miglioramento degli habitat.
 - c) Provvedere all'attribuzione di incentivi economici ai proprietari ed ai conduttori di aziende agricole per la ricostituzione di una presenza faunistica ottimale per il territorio e per la collaborazione operativa ai fini della difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento, della pasturazione invernale degli animali in difficoltà e quant'altro.
 - d) Effettua, anche avvalendosi della collaborazione di enti specializzati, il monitoraggio del territorio ai fini dell'individuazione e prevenzione di situazioni di inquinamento e di rischio ambientale, elaborando poi organiche proposte operative da sottoporre alle amministrazioni competenti.
 - e) Organizza e gestisce, anche in collaborazione con altri enti, corsi e seminari di cultura e di aggiornamento in tema faunistico ambientale, anche in riferimento alle tecniche culturali compatibili con l'ambiente.

Al fine del perseguimento dei propri scopi istituzionali, l'Associazione potrà collaborare con tutte la Amministrazioni Pubbliche, gli Enti e le Associazioni che perseguiranno fini anche parzialmente analoghi.

Potrà inoltre avvalersi delle collaborazioni di organizzazioni economiche che operano a fini di lucro.

TITOLO II

ORGANI SOCIALI

Articolo 4

Organi dell'ATC

1. Sono organi dell'ATC:

- a) Il Presidente;
- b) Il Consiglio direttivo;
- c) L'Assemblea dei cacciatori iscritti, dei conduttori dei fondi agricoli inclusi nell'ATC, degli iscritti alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/1986 residenti nei Comuni inclusi nell'ATC;
- d) Il Collegio dei Revisori dei conti.

Articolo 5

Il Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante ed agisce in nome e per conto dell'Associazione.
2. È nominato dal Consiglio direttivo nella prima seduta di insediamento ed è scelto fra i suoi componenti.
3. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente:
 - a) nomina rispettivamente per il Consiglio direttivo e per l'Assemblea un segretario con funzioni di verbalizzante delle

- riunioni. In tali riunioni il Segretario appone la propria firma unitamente a quella del Presidente;
- b) convoca e presiede l'Assemblea, coordinandone i lavori;
 - c) convoca il Consiglio direttivo e lo presiede, coordinandone i lavori, fissa l'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo della seduta. La convocazione deve avvenire tramite comunicazione postale almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione, salvo motivi di urgenza per cui è ammessa la convocazione telefonica, telegrafica o via posta elettronica;
 - d) adotta tutti i provvedimenti demandati alla sua competenza dal Consiglio direttivo;
 - e) nei casi di necessità e di urgenza adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio direttivo al quale sono sottoposti per la ratifica nella prima riunione utile;
 - f) vigila sull'andamento della gestione e sovrintende all'attività generale dell'ATC, assumendo gli atti di competenza;
 - g) cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio e coordina le attività dell'associazione;
 - h) rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché negli organismi pubblici e privati cui aderisce, salvo che il Consiglio direttivo non conferisca, caso per caso, specifica delega ad altro proprio componente;
 - i) può delegare un altro componente che lo sostituisca in caso di necessità;
 - j) partecipa alla Conferenza degli ATC istituita dall'art.33 bis della LR 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07 o individua un delegato.
4. Le dimissioni o l'impeditimento permanente del Presidente comportano l'assunzione delle funzioni da parte del Vice Presidente o in sua assenza del membro più anziano del Consiglio direttivo che, entro il termine di 60 giorni, convoca il Consiglio medesimo per la nomina del nuovo Presidente, che rimane in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto.
 5. Nomina i Capi-Distretto, i Presidenti di Commissione ed eventuali Coordinatori di zona e di settore (Faunistico), anche non facenti parte del Comitato Direttivo, con specifiche deleghe, i quali possono partecipare alle riunioni del Comitato Direttivo con diritto di intervento, ma non di voto.
 6. Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'O.d.G., dandone comunicazione ai componenti 24 ore prima l'adunanza. Durante la seduta possono essere aggiunti argomenti urgenti all'O.d.G., da trattare seduta stante qualora siano accolti dalla maggioranza dei componenti presenti.
 7. Il Presidente rimane in carica 5 anni e può essere rinominato per un altro mandato.

Articolo 6

Il Consiglio direttivo

1. Il Consiglio Direttivo, nominato dalla Provincia, è costituito, nel rispetto delle percentuali di cui al comma 2 dell'art. 32 della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007, da 20 componenti così ripartiti:

- a) da 6 rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio dell'ATC, iscritti alle stesse e residenti o conduttori di fondi agricoli in un Comune compreso nell'ATC;
- b) da 6 rappresentanti delle Associazioni nazionali venatorie riconosciute e presenti in forma organizzata sul territorio dell'ATC, iscritti alle stesse e all'ATC;
- c) da 4 rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute e presenti sul territorio provinciale in cui ricade l'ATC, iscritti alle stesse e residenti nella provincia in cui è

- compreso l'ATC;
- d) da 4 rappresentanti della Provincia nella quale ricade l'ATC Mo3 Montagna.
2. La durata del mandato del Consiglio direttivo è di 5 anni dalla data di nomina da parte della Provincia.
3. Il Consiglio direttivo rimane in carica fino al suo rinnovo, limitandosi, dopo la scadenza del quinquennio ad adottare gli atti urgenti assicurando comunque il buon andamento della gestione fino all'insediamento del nuovo Consiglio e provvedendo altresì agli adempimenti per la nomina dei nuovi organi. Nel periodo di *prorogatio* il Consiglio non può adottare atti di straordinaria amministrazione.
4. I singoli componenti del Consiglio possono essere rinominati in più mandati.
5. I componenti del Consiglio direttivo decadono dalla carica nelle seguenti ipotesi:
- a) siano assenti ingiustificati a tre riunioni consecutive;
 - b) siano comunque assenti ad oltre un terzo delle riunioni nell'arco dei dodici mesi;
 - c) siano stati condannati per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici, per reati societari e per reati in materia venatoria;
 - d) non siano più iscritti all'Associazione che li ha designati;
 - e) possono decadere dal Consiglio Direttivo, su decisione dello stesso, per reati ritenuti gravi in materia venatoria e ambientale.
6. In caso di decesso, dimissioni o decadenza di un componente del Consiglio, il Presidente dell'ATC ne da immediato avviso alla Provincia che provvede entro 15 giorni alla nomina del successore sulla base dell'elenco dei designati dall'Associazione a cui apparteneva il deceduto, dimissionario o decaduto.
7. Nell'ipotesi in cui vengano esauriti gli elenchi dei designati il Consiglio continua ad operare fino alla naturale scadenza del mandato sempre che sia presente un numero di componenti pari alla maggioranza relativa della totalità del Consiglio.
8. I componenti del Consiglio direttivo che subentrano in corso di mandato restano in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto.
9. Il Consiglio direttivo, entro 30 giorni dall'insediamento, nomina il Presidente; entro 60 giorni nomina il Collegio dei Revisori dei conti.
10. Il Consiglio direttivo nomina inoltre tra i suoi componenti, su proposta del Presidente, uno o più Vice Presidenti (con un ordine di priorità indicato dal Presidente) che lo rappresenti/no ed eserciti/no le funzioni in caso di impedimento del Presidente effettivo. Nell'ipotesi di assenza o di impedimento anche del/dei Vicepresidente/i, assume le funzioni il componente con maggiore anzianità di carica o, in subordine, di età.
11. Il Consiglio Direttivo predisponde la proposta di bilancio preventivo di norma due mese prima dell'inizio dell'esercizio finanziario, approva eventuali variazioni del medesimo, nonché il bilancio consuntivo di norma entro tre mesi dalla fine dell'esercizio finanziario, compatibilmente alle esigenze dell'A.T.C. Tali proposte entro 40 giorni saranno sottoposte all'Assemblea per l'approvazione. A seguito dell'approvazione si provvede alla trasmissione alla Provincia.
12. Il Consiglio direttivo trasmette, compatibilmente alle esigenze dell'A.T.C., di norma venti giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea, compatibilmente alle esigenze dell'A.T.C., il bilancio consuntivo e la relativa documentazione al Collegio dei Revisori dei conti, per l'opportuno controllo e la stesura della prevista relazione che deve accompagnare il bilancio stesso. Ogni trimestre il Consiglio direttivo sottopone ai Sindaci revisori i verbali, le delibere e la contabilità per le verifiche trimestrali.
13. Il Consiglio direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne facciano richiesta almeno un terzo dei

componenti. Per la validità delle riunioni occorre la maggioranza assoluta in prima convocazione, mentre in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei presenti. Le decisioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei presenti (es. se sono presenti 12 Consiglieri, le decisioni vengono assunte con la maggioranza minima di 7 Consiglieri favorevoli).

14. Il Consiglio direttivo decide in ordine all'assunzione ed al licenziamento del personale, nonché agli eventuali incarichi di consulenza.
15. Il Consiglio direttivo aderisce alle strutture di Coordinamento tecnico amministrativo composte da tutti gli ATC presenti sul territorio provinciale.
16. Il Consiglio direttivo pubblicizza la propria attività, promuove la conoscenza dell'ATC, le sue finalità, garantisce l'informazione delle proprie iniziative su tutto il territorio di competenza; favorisce e promuove la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione in campo faunistico-venatorio degli iscritti.
17. Fermi restando gli adempimenti previsti dalla Legge 157/1992, dalla L.R. 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007 e dal vigente Regolamento Regionale per la gestione faunistico-venatoria degli Ungulati, il Consiglio direttivo in particolare:

a) stabilisce:

- l'entità del contributo annuo alla gestione dell'ATC che ciascun cacciatore deve versare per essere iscritto, nei limiti minimi e massimi fissati dalla Regione, in modo da garantire le risorse necessarie a realizzare le attività di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica, nonché alla realizzazione degli interventi previsti dal PAI e alla gestione dell'ATC nell'ambito delle competenze dell'ATC stesso (ex art.33 L.R. 8/1994 e succ. Modifiche);
 - l'entità del contributo annuo, commisurato alle spese di gestione e di organizzazione in rapporto alle opere di prevenzione e salvaguardia ambientale messe in atto nell'ambito delle competenze dell'A.T.C., che ogni cacciatore di ungulati deve versare per esercitare tale caccia (comma 7 lettera b) dell'art. 56 della LR 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007;
 - l'entità del contributo annuo che ogni cacciatore di ungulati deve versare per esercitare la caccia in mobilità controllata al di fuori dell'ATC di appartenenza (comma 4 dell'art 36 bis della LR 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007).
- b) Può proporre annualmente alla Provincia, per giustificate esigenze faunistiche e particolari situazioni ambientali, ulteriori limitazioni al calendario venatorio concernenti le modalità di esercizio della caccia, la limitazione delle specie cacciabili, il numero delle giornate settimanali di caccia, i periodi e gli orari di caccia, il carniere giornaliero e stagionale per specie;
- c) promuove in accordo con i conduttori e/o proprietari dei fondi gli interventi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica e la valutazione della loro reale efficacia in termini di riduzione dei danni;
- d) cura la valutazione dei danni provocati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica di cui si consente il prelievo venatorio nei fondi ricompresi nell'ATC, individua i criteri per la quantificazione degli stessi e corrisponde i contributi per il loro indennizzo entro i limiti di disponibilità previsti nel relativo capitolo del bilancio preventivo.
- e) cura la definizione progettuale degli interventi di miglioramento ambientale e corrisponde gli incentivi a favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici per la tutela ed il ripristino degli habitat e l'incremento della fauna selvatica secondo quanto

- previsto dai criteri determinati dalla Regione in attuazione dell'art. 13 comma 1 della LR 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007;
- f) predisponde i piani di ripopolamento, gli interventi ambientali sul territorio di competenza dell'ATC ed intraprende azioni per l'incremento del patrimonio faunistico, stipulando anche convenzioni con i proprietari o conduttori dei fondi;
 - g) propone l'istituzione e la modifica di zone di protezione alla Provincia territorialmente competente;
 - h) aderisce alle convenzioni con la Provincia per la gestione delle zone di protezione ai sensi dell'art. 23 comma 1 della LR 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007;
 - i) può proporre alla Provincia la suddivisione del territorio in distretti gestionali e nomina i responsabili di ciascun distretto per ogni specie;
 - j) predisponde appropriate forme di vigilanza venatoria volontaria e non (dipendenti o collaboratori a progetto), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 58 e 59 della LR 8/94 come modificata dalla LR 16/07, dalle modalità determinate dalla Regione in attuazione dell'art. 59 comma 3 della medesima legge e dal Regolamento provinciale per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie;
 - k) decide tutte le proposte per le forme di prevenzione, piani di controllo, predisposizione di strutture, metodi di intervento quando è necessario alla tutela ambientale e alle culture agricole su tutto il territorio dell'ATC in accordo ed in collaborazione con la Provincia. Delega, se lo ritiene opportuno, il Presidente o altro membro del Comitato a decidere in merito.
 - l) collabora con la Provincia per tutte le altre azioni legate alla gestione faunistico ambientale del territorio;
 - m) redige i programmi annuali di attività che contemplano in particolare: la ricognizione delle risorse ambientali, delle presenze faunistiche e dei prelievi venatori programmati; l'incremento delle popolazioni animali selvatiche e i dati inerenti l'impatto delle singole specie sulle attività antropiche; le attività necessarie ad evitare danni effettivi alle produzioni agricole; le azioni di programmazione ed eventuale limitazione del prelievo venatorio per forme di caccia specifiche; l'istituzione di aree di rispetto. Trasmette tali programmi alla Provincia entro il mese di febbraio di ogni anno; sentita l'Assemblea;
 - n) delibera in ordine all'accesso dei cacciatori nel proprio ambito nel rispetto della normativa regionale vigente in materia e tramite l'utilizzo del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC, informa delle avvenute iscrizioni la Regione, la Provincia territorialmente competente e i Comuni di residenza dei cacciatori iscritti;
 - o) individua annualmente la percentuale di sicurezza come previsto dalla direttiva regionale di cui al comma 1 dell'art. 35 della LR 8/94 come modificata dalla LR 16/07;
 - p) propone alla Provincia, per motivate esigenze gestionali, eventuali modifiche perimetrali dell'ATC;
 - q) delibera e comunica alla Provincia territorialmente competente le modalità per riconoscere ai cacciatori iscritti la facoltà di utilizzare giornate di competenza per ospitare, mediante interscambio e senza finalità di lucro, un altro cacciatore, anche se residente in altra regione;
 - r) esprime su richiesta della Provincia territorialmente competente, un parere sul rilascio della autorizzazione ad allenare i cani nel proprio territorio fuori dal periodo di caccia, secondo le norme del calendario venatorio, ai cacciatori non iscritti che non abbiano tale possibilità nell'ATC di appartenenza;
 - s) prevede e coordina forme di collaborazione dei cacciatori alla gestione dell'ATC mediante interventi di servizio volontario e non (es. conto terzisti) attinenti al perseguimento degli scopi associativi, per i quali possono essere previste forme adeguate di riconoscimento, secondo modalità da definirsi con apposito regolamento;

- t) provvede una adeguata copertura assicurativa per chi presta attività volontaria a favore dell'ATC qualora non sia già coperto da altra assicurazione (es. assicurazione sull'attività venatoria e collaterali);
 - u) adotta tutte le prescrizioni e predisponde e attua tutte le disposizioni previste dal Regolamento Regionale per la gestione degli ungulati stilando appositi regolamenti che disciplinino la gestione della fauna selvatica di interesse venatorio.
 - v) può richiedere l'iscrizione dell'ATC e del Gruppo di Vigilanza Ambientale e Venatoria dello stesso, alla sezione provinciale del territorio di appartenenza dell'elenco regionale di volontariato di protezione civile, nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 17 della LR 1/2005, per concorrere alle attività di protezione civile, avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei componenti dell'Assemblea Generale;
 - w) sottopone all'Assemblea per l'approvazione i nuovi regolamenti predisposti all'attività venatoria e gestionale. Trasmette gli stessi alla Provincia per il controllo di legittimità;
 - x) decide sui ricorsi in opposizione contro le proprie deliberazioni, sulla base dell'apposito regolamento interno;
 - y) si pronuncia sugli argomenti sottoposti al suo esame dal Presidente o da, 1 dei componenti il Consiglio Direttivo;
 - z) se delegato dall'Assemblea, approva il Programma annuale di gestione;
 - aa) delibera gli acquisti, i contratti e le Convenzioni che l'A.T.C. intende stipulare;
 - bb) determina le modalità, gli accordi con l'Amministrazione Provinciale per la messa a punto del servizio di vigilanza nel proprio ambito territoriale;
 - cc) delibera i regolamenti interni e le sanzioni che verranno successivamente approvati dall'Assemblea;
 - dd) delibera l'eventuale ricorso a prestazioni professionali esterne;
 - ee) delibera le modalità e l'attribuzione di contributi per:
 - 1) - il contributo per il risarcimento dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica cacciabile in base al regolamento interno adottato;
 - 2) - la difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento;
 - 3) la ricostituzione di una presenza faunistica ottimale per il territorio;
 - 4) - le coltivazioni a perdere per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli avendo particolare riguardo ad interventi in terreni assoggettati al riposo delle terre ai sensi dei regolamenti e leggi vigenti;
 - 5) - il ripristino di zone umide e fossati;
 - 6) - la differenziazione delle colture ai fine dell'alimentazione in campo;
 - 7) - la tutela dei nidi e dei nuovi nati di fauna selvatica nonché dei riproduttori;
 - 8) - la pasturazione invernale degli animali in difficoltà;
 - ff) delibera la nomina, la composizione ed il funzionamento delle Commissioni Territoriali operative;
 - gg) delibera i termini entro i quali gli atti divengono esecutivi e le modalità, i tempi per gli eventuali ricorsi da parte dei Componenti il Consiglio Direttivo;
 - hh) delibera le sanzioni accessorie da applicare per le violazioni riscontrate dai Verbali;
 - ii) delibera in merito ad ogni altra scelta o provvedimento che intenda affrontare nell'ambito delle proprie funzioni.
18. Il Consiglio direttivo svolge altresì tutti gli altri compiti che la normativa vigente o lo Statuto non attribuiscano ad altri organi e può delegare ai propri componenti l'esecuzione di specifiche attività.

Articolo 7

L'Assemblea

1. Ai sensi dell'art. 32, comma 1, lett. c) della LR 8/94 come modificata dalla LR 16/07, l'Assemblea è costituita dai cacciatori iscritti all'ATC, dai conduttori dei fondi agricoli inclusi nell'ATC, dagli iscritti alle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/1986 residenti nei Comuni inclusi nell'ATC.
2. L'Assemblea viene insediata dal Consiglio direttivo uscente su convocazione del Presidente, previa deliberazione del Consiglio direttivo. Successivamente è convocata almeno due volte all'anno dal Consiglio direttivo e può altresì essere convocata su richiesta motivata da almeno un quarto dei membri dell'Assemblea o dei componenti del Consiglio direttivo. L'Assemblea può svolgersi anche al di fuori della sede sociale purché nella provincia territorialmente competente.
3. Ogni componente dell'Assemblea che appartenga contemporaneamente a più di una categoria, per l'esercizio del voto deve optare per una sola categoria.
4. La convocazione dell'Assemblea viene effettuata, in caso di Assemblea generale tramite pubblicità a mezzo affissione presso la sede sociale dell'ATC, le sedi comunali delle Associazioni di categoria, le sedi municipali e altri luoghi pubblici almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea, mentre nel caso di Assemblea dei delegati, tramite comunicazione postale o di posta elettronica almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea, nonché mediante affissione presso la sede sociale, per ragioni di urgenza la convocazione può essere effettuata anche telefonicamente, seguita dalla convocazione scritta.
5. Non sono ammesse deleghe.
6. Compiti dell'Assemblea Generale:
 - a) approva lo Statuto e le sue modifiche;
 - b) approva entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo dell'esercizio successivo e entro il mese di aprile di ogni anno il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente;
 - c) dichiara la decadenza dei componenti del Consiglio direttivo su proposta del Consiglio direttivo stesso;
 - d) approva i regolamenti sull'attività venatoria e gestionale predisposti dal Consiglio;
 - e) assume decisioni su ogni materia che le sia sottoposta dal Consiglio direttivo;
 - f) approva tutti gli atti di amministrazione straordinaria;
 - g) elegge i delegati come propri rappresentanti.
7. Per la validità delle riunioni occorre la maggioranza assoluta in prima convocazione mentre in seconda convocazione, da effettuarsi dopo che siano trascorse almeno 24 ore dalla prima, la riunione è valida qualunque sia il numero dei presenti. Le decisioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei presenti (es. se sono presenti 12 Consiglieri, le decisioni vengono assunte con la maggioranza minima di 7 Consiglieri favorevoli).
8. Ai sensi dell'art. 32, comma 6 della LR 8/94 come modificata dalla LR 16/07, l'Assemblea provvede all'elezione dell'Assemblea dei delegati in rappresentanza della base assembleare, costituita dai delegati dei cacciatori iscritti all'ATC, dai delegati dei conduttori dei fondi agricoli inclusi nell'ATC, dai delegati degli iscritti alle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/1986 residenti nei Comuni inclusi nell'ATC.
9. Il numero complessivo dei delegati è calcolato in misura di un delegato ogni 50 componenti l'Assemblea generale. I delegati, comunque non inferiori a 42 e non superiori a 168, per il 38% sono in rappresentanza dei cacciatori iscritti, per il 38% in rappresentanza

dei conduttori di fondi agricoli inclusi nell'ATC e per il 24% degli iscritti alle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/1986 residenti nei Comuni inclusi nell'ATC.

10. All'Assemblea dei Delegati sono demandati tutti i compiti dell'Assemblea Generale, oltre alla dichiarazione di decadenza dei propri componenti, su proposta del Consiglio Direttivo. È convocata almeno due volte all'anno dal Consiglio direttivo e può altresì essere convocata su richiesta motivata da almeno un quarto dei membri dell'Assemblea dei Delegati o dei componenti del Consiglio direttivo
11. I delegati decadono dall'incarico se condannati per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici, per reati societari, per reati in materia venatoria, ambientale o non siano più iscritti all'Associazione di appartenenza al momento dell'elezione. Il Delegato decaduto è sostituito dal Consiglio direttivo con il primo dei non eletti della lista di appartenenza.
12. L'Assemblea Generale e l'Assemblea dei Delegati rimangono in carica 5 anni.

Articolo 8

Modalità per l'elezione dell'Assemblea dei delegati

1. Fanno parte dell'Assemblea dei delegati:
 - a) gli eletti dai cacciatori iscritti all'ATC, che siano appartenenti ad Associazioni venatorie nazionali riconosciute e presenti in forma organizzata sul territorio e siano iscritti all'ATC residenti nei comuni dello stesso;
 - b) gli eletti dai conduttori dei fondi inclusi nell'ATC, che siano appartenenti alle Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio e siano conduttori di un fondo incluso nell'ATC;
 - c) gli eletti dagli iscritti alle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/1986 presenti in forma organizzata sul territorio, che siano iscritti alle medesime e siano residenti nei Comuni inclusi nell'ATC.
2. In relazione alla categoria di appartenenza ciascun componente dell'Assemblea elegge i delegati tramite la votazione di una delle liste di candidati. Le liste devono essere presentate al Consiglio direttivo almeno 2 mesi prima della naturale scadenza per il rinnovo dell'Assemblea. In caso di presentazione parziale di liste, si procede comunque alle elezioni.
3. Il numero dei candidati per ogni lista deve essere almeno una volta e mezzo il numero dei delegati per categoria, per permettere eventuali sostituzioni di un delegato. La sostituzione segue l'ordine di preferenze della relativa lista. Le liste devono essere accompagnate da un numero di firme raccolte a sostegno dei candidati pari almeno al 5% della base assembleare di categoria, ivi conteggiando la firma obbligatoria di tutti i candidati.
4. Ogni componente dell'Assemblea che appartenga contemporaneamente a più di una categoria, per l'esercizio del voto deve optare per una sola categoria.
5. Nell'ambito del numero di delegati attribuiti a ciascuna categoria, per ogni lista viene eletto un numero di delegati direttamente proporzionale al numero di voti ottenuto dalla lista stessa. Per la lista che ottiene più voti il numero di delegati non può essere comunque superiore ai 2/3 del numero di delegati attribuiti a ciascuna categoria.
6. Qualora nell'ambito di una categoria due o più associazioni raggiungano un'intesa fra loro, devono presentare al Consiglio direttivo, negli stessi termini e modalità sopra individuati, una dichiarazione di apparentamento recante la sottoscrizione congiunta

dei legali rappresentanti delle Associazioni interessate contenente l'impegno a partecipare unitamente alle elezioni e una lista di candidati congiunta.

7. In caso di mancata presentazione di liste da parte di una categoria si procede comunque all'elezione con le modalità di cui ai commi 5 e 6.
8. Le elezioni sono indette dal Consiglio direttivo dandone comunicazione tramite pubblicità a mezzo affissione presso la sede sociale dell'ATC, le sedi comunali delle Associazioni delle tre categorie interessate, le sedi municipali e altri luoghi pubblici almeno 15 giorni prima della data fissata.
9. Il Consiglio direttivo uscente nomina al suo interno una Commissione elettorale con il compito di calcolare la composizione assembleare e il numero di delegati risultante da tale composizione, assegnare ad ogni categoria il numero di delegati spettante in base all'art.7, comma 8 del presente Statuto, avviare le procedure per le elezioni, verificare i requisiti degli iscritti alle liste, di sovraintendere a tutte le operazioni di voto, e di redigere apposito verbale. Detta commissione, composta da 4 membri, tra i quali un Presidente e un segretario, deve prevedere la rappresentanza delle tre categorie sopracitate e della Provincia. La Commissione elettorale deve operare ai fini di consentire la massima partecipazione alle operazioni di voto, anche prevedendo le votazioni in sedi distaccate e garantendo l'apertura dei seggi per un congruo numero di ore.
10. La composizione assembleare viene calcolata sommando:
 - i cacciatori iscritti all'ATC in regola con i pagamenti delle quote associative;
 - i conduttori dei fondi agricoli inclusi nell'ATC iscritti all'anagrafe delle aziende agricole;
 - gli iscritti alle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/1986, maggiorenni, residenti nei Comuni inclusi nell'ATC, in regola con i pagamenti delle quote associative, risultanti dalle dichiarazioni dei legali rappresentanti delle Associazioni.
11. E' facoltà della commissione elettorale verificare il numero degli iscritti alle Associazioni appartenenti alle tre categorie.
12. Il Consiglio direttivo, visto il verbale redatto dalla Commissione elettorale, con proprio atto deliberativo ufficializza l'Assemblea dei delegati e fissa il giorno, l'ora ed il luogo della riunione di insediamento da svolgersi entro e non oltre 30 giorni dall'ufficializzazione.

Articolo 9

Il Collegio dei Revisori dei conti

1. Il Collegio dei Revisori dei conti è composto, ai sensi dell'art. 2397 del Codice civile, da 3 membri effettivi e da due supplenti, ed è nominato dal Consiglio direttivo tra soggetti in possesso di adeguate competenze economico-contabili. Il Presidente, nominato all'interno dei 3 membri effettivi, deve essere iscritto all'Albo dei Revisori dei conti presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
2. Il Collegio dei Revisori dei conti verifica la regolarità amministrativa e contabile della gestione dell'ATC effettuando, ogni trimestre, una verifica contabile ed amministrativa redigendo apposito verbale ed una relazione finale che diviene parte integrante del bilancio consuntivo.
3. I revisori possono assistere alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea; restano in carica 5 anni e sono rinominabili.

Articolo 10

Modalità per la nomina del Consiglio direttivo

1. Il Presidente dell'ATC almeno 90 giorni prima della scadenza del Consiglio direttivo, da avvio alle procedure per il rinnovo del Consiglio tramite comunicazione postale alle Associazioni di categoria territorialmente interessate e alla Provincia e dandone anche pubblicità con l'affissione presso la sede sociale dell'ATC, le sedi municipali e altri luoghi pubblici.
2. Nei successivi 30 giorni le Associazioni interessate presentano all'ATC:
 - a) le informazioni documentate, sottoscritte dal legale rappresentante, in merito alla propria natura, alle proprie finalità e alle proprie strutture organizzate sul territorio, nonché il quadro di rappresentatività, con particolare riguardo alla consistenza numerica, intesa come il numero dei soci aderenti ed in regola con i pagamenti delle quote associative, all'ampiezza e alla diffusione delle loro strutture organizzative, e all'attività svolta;
 - b) i nominativi dei designati in numero almeno pari al doppio del numero dei componenti del Consiglio direttivo per la categoria di riferimento in ordine di priorità decrescente, la loro disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza di cause ostative.
3. Due o più Associazioni della stessa categoria possono concorrere congiuntamente all'assegnazione dei posti qualora presentino all'ATC entro i termini sopra previsti una dichiarazione di apparentamento. La dichiarazione recante la sottoscrizione congiunta dei legali rappresentanti delle Associazioni interessate, contiene l'impegno a partecipare unitariamente al procedimento per la nomina dei componenti il Consiglio direttivo. Le Associazioni partecipanti al raggruppamento possono presentare congiuntamente i dati e le notizie indicati precedentemente.
4. In ogni caso entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 2, il Presidente dell'ATC, verificato il possesso dei requisiti previsti all'art. 6 del presente statuto per i componenti il Consiglio, fa pervenire alla Provincia i dati, i documenti acquisiti e i nominativi designati dalle Associazioni.

Articolo 11

Modalità per la nomina del Presidente

1. Il Presidente è nominato fra i componenti del Consiglio direttivo nel corso della riunione di insediamento, nel rispetto delle seguenti modalità:
 - a) il componente più anziano d'età presiede la riunione per l'individuazione del Presidente, nomina un componente con funzioni di verbalizzante e 2 scrutatori, dichiara valida la seduta se presenti un numero di componenti del Consiglio pari alla maggioranza effettiva o in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti;
 - b) in caso di parità di voti a favore di due o più candidati è nominato Presidente del Consiglio direttivo il candidato più anziano di età.

Articolo 12

Diritti e doveri dei cacciatori. Sanzioni

1. Tutti i cacciatori iscritti all'ATC hanno diritto a:
 - a) partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
 - b) ricoprire cariche associative;

- c) partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
 - d) prendere visione di tutti gli atti deliberativi e relative documentazioni con possibilità di ottenerne copia tramite richiesta scritta.
2. Tutti i cacciatori iscritti all'ATC sono obbligati a:
- a) osservare il presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali in applicazione al presente Statuto;
 - b) mantenere un comportamento degno e coerente con gli scopi e i valori dell'Associazione, richiamati nel presente Statuto;
 - c) partecipare, nella misura delle proprie possibilità, alle attività dell'Associazione.
3. Oltre a quanto previsto dall'art. 61, comma 3, della LR 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007, per cacciatori iscritti che trasgrediscono agli obblighi fissati dal presente Statuto, il Consiglio direttivo dell'ATC predisporrà un apposito regolamento.

Articolo 13

Condizioni di iscrizione e di ammissione dei cacciatori. Sanzioni

1. Per le condizioni di iscrizione e di ammissione dei cacciatori si fa riferimento alla direttiva regionale di cui all'art. 35 comma 1 della LR 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007.
2. Oltre a quanto previsto dall'art. 61, comma 3, della LR 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007, ai cacciatori iscritti che trasgrediscono agli obblighi fissati al precedente comma 1, il Consiglio direttivo dell'ATC predisporrà un apposito regolamento che dopo l'eventuale approvazione da parte dell'Assemblea, potrà essere inoltrato alla Provincia per il controllo di legittimità.

TITOLO III

PATRIMONIO SOCIALE

Articolo 14

Patrimonio dell'ATC

1. Il patrimonio dell'ATC è indivisibile, sia durante la vita dell'Associazione che in caso di suo scioglimento, ed è costituito:
 - a) dal Fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro versati dagli iscritti;
 - b) dai beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni;
 - c) da contributi, erogazioni, lasciti e donazioni di enti e soggetti pubblici e privati;
 - d) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.

Articolo 15

Risorse economiche

1. L'ATC trae le sue risorse economiche per il funzionamento da:
 - a) quote associative annuali;
 - b) contributi degli aderenti e/o di privati;
 - c) contributi dello Stato, di enti ed istituzioni pubbliche;
 - d) contributi di organismi internazionali;
 - e) rimborsi derivanti da convenzioni;
2. Tutte le entrate saranno destinate alla realizzazione delle finalità dell'associazione.

Articolo 16

Bilancio d'esercizio

1. L'esercizio sociale dell'associazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.
2. Di norma entro il mese di febbraio dell'anno successivo all'esercizio finanziario considerato compatibilmente alle esigenze dell'ATC, il Consiglio Direttivo redige il bilancio consuntivo dello stesso, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.
3. Di norma entro il mese di ottobre di ogni anno, compatibilmente alle esigenze dell'ATC, il Consiglio direttivo redige il bilancio preventivo dell'esercizio finanziario successivo e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.
4. Gli eventuali avanzi di gestione saranno destinati unicamente alle attività istituzionali dell'associazione. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione ai soci, nonché fondi, riserve o capitale.

TITOLO IV

SCIOLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Articolo 17

Liquidazione e devoluzione del patrimonio sociale

1. In caso di scioglimento dell'associazione per qualunque causa, verranno nominati uno o più liquidatori muniti dei necessari poteri.
2. Il patrimonio residuo al termine della liquidazione, sarà devoluto ad enti aventi finalità analoghe alla medesima o a fini di pubblica utilità, escludendo qualsiasi rimborso agli iscritti.
3. In caso di eventuale accorpamento di ATC il capitale sociale entrerà a far parte della nuova associazione.

TITOLO V

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 18

Incompatibilità del Presidente

e dei Componenti il Consiglio direttivo

1. Coloro che ricoprono le cariche di Presidente o di componente del Consiglio direttivo dell'ATC, non possono instaurare con l'ATC, alcun rapporto economico connesso con le proprie attività commerciali, industriali o professionali.

Articolo 19

Norme transitorie e finali

1. Ogni revisione del presente statuto dovrà essere adottata nel rispetto delle disposizioni dei commi 4 e 5 dell'art. 32 della LR 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007.
2. Lo statuto, una volta divenuto esecutivo, viene pubblicato all'albo pretorio della Provincia ed affisso nei locali della sede dell'ATC, nonché all'albo pretorio dei Comuni ricompresi nell'ATC.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alle norme del Codice Civile, ai regolamenti interni dell'ATC e alle leggi in materia.

F.TO BASTAI GIULIO

F.TO MAURIZIO ZIVIERI (L.S.)